

MLAC NARDÒ – GALLIPOLI
DOCUMENTO
CONGRESSUALE

**“PER POTER VIVERE E RACCONTARE
LA BELLEZZA
CHE CI HA RAGGIUNTI”**



INDICE

INTRODUZIONE

1. GLI STRUMENTI

2. GLI OBIETTIVI

3. CONTINUARE A FARE RETE

4. PROGETTAZIONE

CONCLUSIONE: UN SOGNO

INTRODUZIONE



“In particolare, voi laici di Azione Cattolica potete aiutare la Chiesa tutta e la società a ripensare insieme quale tipo di umanità vogliamo essere, quale terra vogliamo abitare, quale mondo vogliamo costruire. Anche voi siete chiamati a portare un contributo originale alla realizzazione di una nuova “ecologia integrale”: con le vostre competenze, la vostra passione, la vostra responsabilità”.

Ai membri del Consiglio Nazionale di Ac, Papa Francesco rivolgeva queste parole che sono cariche di attese, di speranza e di bellezza. Competenza, passione e responsabilità sono le

grandi direttrici che ci guidano. Ci muove la necessità di trovare parole nuove per dare senso alla nostra vita, al nostro lavoro. Desideriamo partire da qui per dare vita al nostro Documento Congressuale che è la traccia del cammino del prossimo triennio.

Come laici di Azione Cattolica siamo chiamati a vivere il “nostro” tempo come dono, come un Kairos gravido della presenza di Dio, imparando l’arte di leggerne i segni: «Quando si fa sera, voi dite: “Bel tempo, il cielo rosseggia”; e al mattino: “Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo”. Sapete dunque interpretare l’aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi?» (Mt 16,2-3). Questo versetto del Vangelo di San Matteo ci richiama al costante insegnamento che Gesù offriva ai suoi discepoli: tutti loro dovevano imparare a leggere i segni dei

tempi, capire la direzione del vento, trovare luci dove tutti vedono buio.

Il primo a introdurre l'espressione «segni dei tempi» nel linguaggio cattolico ufficiale fu Papa Giovanni XXIII, nella Costituzione apostolica *Humanae Salutis* (HS) del 1961: *«Sappiamo che la visione di questi mali deprime talmente gli animi di alcuni al punto che non scorgono altro che tenebre, dalle quali pensano che il mondo sia interamente avvolto. Noi invece amiamo riaffermare la nostra incrollabile fiducia nel divin Salvatore del genere umano, che non ha affatto abbandonato i mortali da lui redenti. Anzi, seguendo gli ammonimenti di Cristo Signore che ci esorta ad interpretare “i segni dei tempi” (Mt 16,3), fra tanta tenebrosa caligine scorgiamo indizi, non pochi, che sembrano offrire auspici di*

un'epoca migliore per la Chiesa e per l'umanità»
(HS4).

Vogliamo essere questo per la Chiesa di oggi: **scopritori di indizi per una Chiesa e un mondo migliore.**

CAPITOLO I

GLI STRUMENTI



Siamo convinti che per leggere i segni dei tempi sono necessari una **vita spirituale profonda**, uno **studio serio** e la capacità di **vivere nella città degli uomini**.

Il senso del Movimento Lavoratori crediamo sia questo: una vita di preghiera, lo studio con il quale costruire un orizzonte e stare nella città, nei nostri paesi e nelle nostre strade, imparare a conoscere le situazioni.

Tanti sono gli strumenti a nostra disposizione che potranno aiutarci: la *Laudate Deum*,

l'Esortazione Apostolica di Papa Francesco che funge da “completamento” dell'Enciclica *Laudato si*. E ancora, il prossimo Messaggio di Papa Francesco per la 57° Giornata Mondiale della Pace che tra poco sarà pubblicato e che avrà come tema l'intelligenza artificiale con le sue rapide evoluzioni, le sue enormi potenzialità e i suoi diversi usi e rischi.

Inizierà, poi, il percorso in preparazione della *50° Settimana Sociale dei cattolici in Italia* che si svolgerà a luglio a Trieste dal tema: “*Al cuore della democrazia*”.

CAPITOLO II

GLI OBIETTIVI



“Il lavoro al centro dell’economia e la persona al centro del lavoro” rimane il nostro obiettivo, che non ci stanchiamo mai di promuovere, **“chiedendo un maggiore e rinnovato impegno politico che faciliti la ricerca del lavoro, che renda più efficienti le istituzioni formative** (scuole, università, formazione professionale) e che ponga in essere uno strumento efficace di reinserimento socio-lavorativo per i soggetti più deboli”.

Questo è ciò che abbiamo scritto nel Documento assembleare del triennio /quadriennio appena concluso e, alla luce proprio di tutto quello che è successo e che abbiamo vissuto nel periodo della pandemia, lo ribadiamo ancora con più forza. Tutto ciò senza dimenticare l'attenzione per l'ambiente, la cura del Creato, l'uso consapevole delle nuove tecnologie e la formazione politica.

Il Presidente Mattarella in un incontro con degli studenti disse: *“Il Primo Maggio sollecita a porre il lavoro al centro del nostro agire e del nostro pensare. Il lavoro, come dice la Costituzione, è la base su cui vive la Repubblica. È stato il lavoro degli italiani a consentire nei decenni crescita sociale, economica, civile. Il lavoro, soprattutto, ci ha reso ciò che siamo. Ha*

ampliato i diritti e dato concretezza alla grande speranza di pace e sviluppo che animava i giorni della Liberazione. Con il lavoro si contribuisce al benessere collettivo, si partecipa con pienezza alla vita di comunità”.

CAPITOLO III

CONTINUARE A FARE RETE



Da sempre il Movimento collabora con alcune realtà (ecclesiali e non) con le quali ne condivide le finalità e le sensibilità. Sentiamo la

necessità di dover allargare questa rete, di stringere rapporti con chi sui territori vive con la stessa intensità il desiderio di voler mettere l'uomo al centro di progetti formativi.

Durante i giorni terribili della pandemia spesso abbiamo detto o sentito che “non ci si salva da soli” e ogni giorno ci accorgiamo di quanto sia vero. Ecco, allora, che diventa necessario rinsaldare il rapporto collaborativo con **l'Ufficio di Pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace e custodia del Creato**, con il quale abbiamo vissuto insieme, in questi anni, le Settimane sociali diocesane. Proprio la Settimana Sociale può diventare per tutti noi un luogo e uno spazio dove lo studio, la competenza e la responsabilità possono essere tradotte in cammini e orizzonti. È opportuno consolidare tale iniziativa proprio nella prospettiva di unire gli sforzi per

sensibilizzare la collettività verso i temi a noi cari di lavoro, economia ed ambiente.

Auspichiamo una proficua collaborazione anche con **Caritas diocesana** nonché con **Progetto Policoro** nel condividere iniziative ed idee progettuali a favore del territorio, da realizzare anche mediante la partecipazione ai bandi nazionali di progettazione.

Infine, ci pare importante fare rete con gli **Enti del Terzo Settore locali**, con imprese e associazioni condividendone iniziative e finalità comuni.

CAPITOLO IV

PROGETTAZIONE



Progettare è un'attività ed una caratteristica innata nell'Azione cattolica. Anche la più semplice attività parrocchiale richiede un percorso progettuale che coinvolga i soci, il Consiglio parrocchiale di Ac e soprattutto il territorio che si abita.

Partendo da questa riflessione, abbiamo pensato così di proporre un **Contest diocesano di progettazione** che, nel *2023 ha visto la partecipazione di 12 parrocchie*, le quali, insieme ai propri Consigli parrocchiali, hanno cercato di

“progettare”, di sognare qualcosa insieme ad altre persone. Siamo convinti che camminare insieme, pensare insieme le cose, provare a mettere insieme passi, rappresenti la bellezza del cammino associativo.

Intendiamo promuovere nei prossimi anni le future edizioni del Contest diocesano in funzione di obiettivi e finalità condivise con la Presidenza diocesana. Sarà premura del Mlac quella di affiancare i Consigli parrocchiali nella presentazione dell’idea progettuale con l’obiettivo di lavorare con e nelle parrocchie, rendendole così maggiormente protagoniste della vita associativa diocesana. Nello stesso tempo riusciremo a promuovere la cultura della progettazione passando dalla prospettiva del “progettare per” a quella più coinvolgente del “progettare con”.

CONCLUSIONE

UN SOGNO



Ci muove un sogno. Un sogno diurno, quello che si fa con gli occhi aperti e che poi si realizza, ci ricordava don Tonino Belo.

Ci muove il sogno di poter vivere e raccontare la bellezza che ci ha raggiunti.

Ci muove il sogno di annunciare la bellezza del Vangelo dentro la vita delle donne e degli uomini che lavorano.

Ci muove il sogno di camminare insieme, di mettere insieme cuori pensanti e intelligenze innamorate per costruire nuovi cammini. Perché

come ricorda Papa Giovanni XXIII: *“...fra tanta tenebrosa caligine scorgiamo indizi, non pochi, che sembrano offrire auspici di un’epoca migliore per la Chiesa e per l’umanità”*.

Questa frase così antica e solenne ci dia sempre il gusto del cammino.

*Documento approvato
il 4 novembre 2023*